

# L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA PERUGIA

L'Associazione Sportiva Perugia in breve volgere di anni ha percorso una brillante carriera nell'agone calcistico nazionale meritandosi l'attenzione e la considerazione degli sportivi che hanno voluto seguire la squadra perugina. Si può dire che nell'ombra e spesso in Perugia il gioco del calcio abbia sia pure con cammino lento, abito preso svolgendo le sue affinità anche la più modesta in cui non viene tra però praticato e più troppo anche mal compreso.

Infatti, basti ricordare gli anni dell'attività pre-guerra nei quali una schiera di giovani si raccoglieva nei giorni festivi entro il campo di calcio di Piazza d'Armi e vi combattevano premurosamente per un miligrammo di conquista un applauso ed un bravo malgrado l'ignoranza del regolamento e del regolamento di grande gioco quello di poter giocare con un avversario e dare così la piena dimostrazione del proprio valore.

Nata è tale qui ricordare ai giovani di oggi alcuni di coloro che più proficuamente si sono dedicati a questo sport. Tra gli altri ricorderemo i fratelli Benigni, Fregola, Frangola, Marzi, Galli, Mancinotti, ecc. i quali sono ancora oggi presenti nei ranghi attivi dello sport, ad altri ancora che la guerra troncò, ma che pure sono sempre vivi nella memoria dei compagni.

Queste le figure che si fanno strada a grado a grado e nella stagione 1933-34 partecipavano a raggiungere i loro fini con un gioco più sicuro e moderno del "Nemico Calcestruzzo" di Perugia e l'attuale Società Italiana di Calcio. Il campionato di Lega Divisionale, basato su squadre della Divisione superiore dopo un tratto di campionato finito, per le prime 12 giornate di ritorno tutte le squadre furono ammesse. Tutto ciò che si era fatto a tempo il "Nemico Calcestruzzo" sarebbe riuscito in quel momento di tempo a far parte della Divisione superiore. Nel settembre 1933 la commissione perugina scelse l'ingresso alle finali per la promozione in Nazionale B, e così la squadra non ebbe neppure le rappresentazioni degli sportivi e degli addetti. Si parlò del Campionato 1933-34. Sono in finale il "Sanseverinense", "Pavia", "Seregno", "Perugia". Seregno e il "Perugia" si scontrano nella partita decisiva della promozione in Nazionale B, e così la squadra non ebbe neppure le rappresentazioni degli sportivi e degli addetti. Si parlò del Campionato 1933-34. Sono in finale il "Sanseverinense", "Pavia", "Seregno", "Perugia". Seregno e il "Perugia" si scontrano nella partita decisiva della promozione in Nazionale B, e così la squadra non ebbe neppure le rappresentazioni degli sportivi e degli addetti.

La Perugia, dopo aver superbamente lottato ad aver giocato a Sanseverino, perse la partita più bella e più spettacolare di tutta la finale, si vede toccato per un soffio, ma i punti vanno a favore del secondo.

Il terzo anno fu rappresentato un vero trionfo coronato splendidamente con la promozione in Divisione superiore. 5 marzo la storia di tutti i "Perugia" torna con l'arrivo in una città di 100.000 abitanti di soli e poi di decenni di distanza, giunge l'annuncio primo delle eliminatorie. In finale Perugia e Grosseto e a Perugia i suoi rivali il "Seregno" si qualificarono per il campionato di Lega Divisionale.

Questo è il risultato di tutto il lavoro che si presenta al "Perugia" alla soglia della Nazionale B. In un'ora una commovente ha comporto dalle respon-

sabilità e degli oneri ma tutto lo che quanto ad altri suoi atleti assenti da sportivi di sicuro passaggio che hanno risolto tutto a quel che sia il risultato racconta che il risultato finanziario del "Perugia" è stato il più o il meno risultato al Segretario Federale dott. Romagnoli e nella sua persona il "Perugia" è stato alla guida della squadra. Topica la ricerca che quest'anno desidero vedere nella capitale dell'Umbria.

Accanto all'opera svolta dal Segretario Federale si è stata quella del Comitato e quella del Presidente dell'Associazione Sportiva il dott. Riccardi. E' un'opera completa di cui la città dell'Associazione non ha mai avuto. E' un'opera che non può essere paragonata a quella del "Perugia" e che non può essere paragonata a quella del "Perugia".

potranno assistere con atleti di indubbio valore in una delle file dell'Associazione Calcio, atleti che rappresentino la città di Perugia.

Rivolta proveniente dal "Perugia" con gioco nel ruolo di primo Mancia, proveniente dal "Fano" e Zanni del "Mantova", entrano i mediani, a tre gli avanti. Quelli già del "Perugia" Bressi del "Castellana Grotte", Scrogna del "Perugia", del "Perugia" e ancora a quattro in avanti: Pavesi del "Nobilia", del "Perugia", del "Castellana Grotte", del "Perugia" e così via. In mezzo del problema perugino. Non, vennero più Campioni passato alla "Perugia" e così via. In mezzo del "Perugia" e così via. In mezzo del "Perugia" e così via.

Fin dall'inizio di questo tutti i giocatori si sono mossi in Sede ed hanno fatto i loro allenamenti sotto la guida dell'istruttore signor Cesare Migliorini, proveniente dal "Perugia".



La squadra del "Perugia" nella formazione della decorsa stagione 1933-34.

La Biblioteca della Casa Editrice "La Gazzetta dello Sport" pubblica quindicinalmente la collana de

## I CAMPIONI DEL GIORNO

dedicata a tutti gli atleti italiani cari alle folle e redatta dai giornalisti più competenti e più noti.

UNA COPIA Cent. 50

L'ABBONAMENTO A 24 FASCICOLI COSTA L. 10

UNA COPIA Cent. 50